



Fondazione
Arnaldo Pomodoro

LA FONDAZIONE ARNALDO POMODORO
presenta

ARS - Artists in Residence Show
5 maggio - 11 luglio 2010

In contemporanea si inaugura la *UniCredit Project Room* della Fondazione che ospiterà, ogni due mesi, le opere di artisti emergenti. Protagonista del primo appuntamento è l'artista emiliana Sissi (Bologna, 1977), che presenta *Addosso*, un lavoro che sta al confine tra la sua vita privata e la sua vocazione alla performance, esponendo parte del suo guardaroba di opere indossabili.

L'esposizione ARS propone venti opere realizzate da giovani artisti selezionati da venti tra le più prestigiose residenze per artisti in Italia e nel mondo.

Fedele al suo statuto, la Fondazione Arnaldo Pomodoro di Milano ha posto come obiettivo primario quello di sostenere i giovani artisti. A tal proposito, nel 2006 e nel 2008 si sono tenute le edizioni del Premio Fondazione Arnaldo Pomodoro.

Tra le novità del 2010, si è deciso di ripensare l'iniziativa, con una nuova formula che dia voce a giovani artisti italiani e internazionali, attraverso una rassegna che illustri il fenomeno, decisamente in crescita e rivelatore di come cambia il mondo dell'arte, delle **residenze per artisti**.

Si tratta di luoghi di lavoro e di studio che offrono uno spazio e un tempo adatti alla concentrazione, alla formazione, alla sperimentazione, alla crescita di idee nuove, lontani dalle necessità quotidiane e al riparo dalla pressione del mercato.

ARS - Artists in Residence Show, a cura di **Angela Vettese e Milovan Farronato**, presenta venti opere realizzate da giovani artisti selezionati da venti tra le più prestigiose residenze per artisti in Italia e nel mondo: **Tommy Støckel** (Danimarca), **Invernomuto** (Italia), **Jompert Kuswidananto** (Indonesia), **Nick Evans** (Zambia), **Mats Adelman** (Svezia), **Andrea Nacciarriti** (Italia), **Corey McCorklee** (USA), **Jimmy Kuehnle** (USA), **Etcètera...** (Argentina), **Ergun Köken** (Turchia), **Yael Bartana** (Israele), **Aya Tarek** (Egitto), **Alberto Tadiello** (Italia), **Alessandro Piangiamore** (Italia), **Marianne Vierø** (Olanda), **Matteo Rubbi** (Italia), **Anneè Olofsson** (Svezia), **Luigi Presicce** (Italia), **Luca Trevisani** (Italia), **Francesca De Pieri** (Italia) **Delphine Dhilly** (Francia).

Le residenze prevedono periodi di permanenza che possono durare da un mese a due anni. In alcuni di questi centri, la scelta di chi può accedervi viene fatta rispondendo semplicemente alle richieste. Nella maggioranza dei casi, però, i responsabili decidono chi avrà diritto al posto, compiendo così una selezione che precede quella fatta dalle gallerie d'arte, dai mercanti e dai curatori. In questo caso, non si privilegiano artisti in grado di

produrre opere appetibili dal mercato o spettacolari all'interno di una mostra. Per chi gestisce una residenza, infatti, l'importante è la coerenza e la rilevanza del progetto che lo stesso artista intende sviluppare.

Inoltre, le residenze sono un fenomeno innovativo perché rispecchiano un nuovo modo di viaggiare e un nuovo radicamento geografico del lavoro: non si emigra più in modo definitivo, spostandosi definitivamente, ma si viaggia spesso. In particolare, l'artista non è più solo un testimone del suo Paese ma frequenta normalmente altri luoghi anche molto lontani da quello da cui proviene. Per citare il critico francese Nicolas Bourriaud (*The Radicant*, 2009), "l'artista rispecchia l'atteggiamento dell'uomo del nostro tempo che, come l'edera, tende a radicarsi continuamente in nuovi luoghi" senza peraltro perdere la propria identità originaria, assommandone molte e facendo tesoro del proprio spirito di adattamento.

GLI ARTISTI E LE OPERE

ARS - Artists in Residence Show si apre con una versione rivisitata dell'Inferno dantesco offerta dal collettivo argentino **Etcètera...**, un intricato e suggestivo sistema di rimandi, di personaggi che come affissioni pubblicitarie si concentrano all'ingresso della mostra.

Quindi s'incontra il lavoro *in progress* di **Matteo Rubbi**. Una visione fulminea è stata la scintilla che ha dato il via all'opera, ovvero la possibilità di visualizzare la struttura architettonica della Fondazione come l'esoscheletro di una nave, con i suoi ponti, la sua volumetria. Le parti mancanti necessarie per dare concretezza a questa suggestione saranno realizzate dall'artista durante i laboratori didattici, attraverso la collaborazione con gli studenti delle scuole.

In mostra, un numero nutrito di espressioni scultoree vengono poste in netto contrasto tra loro: dai precari equilibri degli assemblaggi di piccole dimensioni di **Luca Trevisani** all'iperbole visiva dell'americano **Jimmy Kuehnle**; dal granitico formalismo esistenziale dell'olandese **Marianne Vierø**, alle algide e contenute espressioni dello zambiano **Nick Evans**. Inoltre, da un lato, si trova il lavoro dell'italiano **Alessandro Piangiamore** che pone in risalto la poesia di un duplice frammento di realtà paesaggistica ribaltata, dall'altro, quello dello svedese **Mats Adelman** che ricomponе un ulteriore frammento di natura attraverso la giustapposizione di un video su monitor e di sculture di animali in legno.

Anche lungo i camminamenti che conducono alle tre piattaforme sospese, si trova una serie di opere. Dall'alto, domina in bianco e nero, l'intervento *site-specific* di **Aya Tarek**, mentre il percorso ascensionale viene introdotto dall'installazione multimediale del turco **Ergun Köken**. Tra i due lavori il visitatore può imbattersi nel cono sonoro costituito da un medley di suoni realizzati dal collettivo **Invernomuto**. Più oltre, si può ammirare un trittico di video, rispettivamente di **Corey McCorklee**, di **Anneè Olofsson**, oltre al lavoro che esprime la collaborazione tra la fotografa **Francesca De Pieri** e la video maker **Delphine Dhilly**.

Sulle tre piattaforme sopraelevate vengono poste la videoinstallazione di **Yael Bartana** realizzata durante la sua permanenza presso il *Jerusalem Center for the Visual Arts*, le riflessioni neurotiche di **Alberto Tadiello** tradotte in una doppia spirale che si accende e si spegne a ritmo regolare, le strutture modulari in miniatura di **Tommy Stöckel** e una possibile via di fuga offerta dall'intervento di **Andrea Nacciarriti**.

Alcuni dei lavori proposti sono stati realizzati dagli artisti durante il periodo di residenza presso le istituzioni che sono chiamati a rappresentare. In altri casi, come per i collettivi **Etcètera...** e **Invernomuto**, l'artista egiziana **Aya Tarek**, l'indonesiano **Jompert Kuswidananto**, l'italiano **Matteo Rubbi** si tratta invece di opere inedite pensate appositamente per gli spazi della Fondazione.

Durante l'inaugurazione si terranno tre performance: l'inaspettato concerto radiofonico di **Matteo Rubbi**, l'improbabile musica di **Luigi Presicce** suonata attraverso uno strumento di sua invenzione, e ancora **Anneè Olofsson** che si presenterà come mendicante, riflettendo sul ruolo e il profilo dell'artista e soprattutto sui suoi bisogni.

Accompagna la mostra un catalogo edito dalla Fondazione Arnaldo Pomodoro.

Milano, 4 maggio 2010

<u>Artista e nazionalità</u>	<u>Residenza di provenienza</u>
Tommy Støckel (Danimarca)	BAC Baltic Art Center, Visby (Svezia)
Invernemuto (Italia)	Dena Foundation for Contemporary Art (Paris/France, Omi-New York/USA)
Jompet Kuswidananto (Indonesia)	Cemeti Art House, Yogyakarta (Indonesia)
Nick Evans (Zambia)	Glasgow Sculpture Studios, Glasgow (Scozia)
Mats Adelman (Svezia)	Helsinki International Artist-in-residence Programme, Tallberginkatu (Finlandia)
Andrea Nacciarriti (Italia)	Nosadella.due, Bologna (Italia)
Corey McCorklee (USA)	OCA Office for Contemporary Art Norway, Oslo (Norvegia)
Jimmy Kuehnle (USA)	Platform, Vaasa (Finlandia)
Etcètera... (Argentina)	Platform Garanti Contemporary Art Center, Istanbul (Turchia)
Ergun Köken (Turchia)	The Israeli Center for Digital Art, Holon (Israele)
Yael Bartana (Israele)	JVCA The Jerusalem Center for the Visual Arts, Gerusalemme (Israele)
Aya Tarek (Egitto)	Townhouse Gallery, Il Cairo (Egitto)
Alberto Tadiello (Italia)	VIR Viafarini, Milano (Italia)
Alessandro Piangiamore (Italia)	Spinola Banna per l'Arte, Poirino (Italia)
Marianne Vierø (Olanda)	Rijksakademie Recidency, Amsterdam (Olanda)
Matteo Rubbi (Italia)	Le Pavillon_Palais de Tokyo, Parigi (Francia)
Anneè Olofsson (Svezia)	ISCP_International Studio & Curatorial Program, New York
Luigi Presicce (Italia)	FAR Fondazione Antonio Ratti, Como (Italia)
Luca Trevisani (Italia)	Künstlerhaus Bethanien, Berlino (Germania)
Francesca De Pieri e Delphine Dhilly (Italia e Francia)	Fundación InspirArte, Valencia (Spagna)

ARS - Artists in Residence Show

Milano, Fondazione Arnaldo Pomodoro (Via Andrea Solari 35)

5 maggio – 11 luglio 2010

Orari: mercoledì-domenica ore 11-19; giovedì ore 11-22

Biglietti: 8 Euro intero, 5 Euro ridotto; Ingresso gratuito ogni seconda domenica del mese.

Il biglietto consente la visita anche alla mostra *Sissi/Addosso*

Catalogo: edizioni Fondazione Arnaldo Pomodoro (pp. 78; Euro 22)

In partnership con



La Fondazione Arnaldo Pomodoro ringrazia il partner UniCredit Group con cui nel tempo ha costruito un legame duraturo e proficuo basato su un comune sentire che sostiene l'innovazione e la creatività.

UniCredit è da tempo impegnato in ambito culturale e numerose sono le attività intraprese con importanti istituzioni, tra cui spicca la Fondazione Arnaldo Pomodoro, per la valorizzazione del patrimonio artistico contemporaneo, a cui si unisce una forte attenzione verso l'opera di giovani artisti.

Info:

Fondazione Arnaldo Pomodoro - tel. 02.89075394

www.fondazionearnaldopomodoro.it

c.montebello@fondazionearnaldopomodoro.it

Ufficio Stampa

CLP Relazioni Pubbliche

Tel. 02.433403 - 02.36571438 - fax 02.4813841

press@clponline.it

Comunicato stampa e immagini su www.clponline.it



Fondazione Arnaldo Pomodoro

Angela Vettese e Milovan Farronato
Curatori della mostra ARS - Artists in Residence Show

Milovan Farronato: Nell'iter professionale di un artista le strutture di residenza svolgono una molteplicità di funzioni. Credo primeggi tra tutte quella di prolungare il tempo destinato alla ricerca (della propria poetica e del proprio *modus operandi*), prima del necessario ingresso nelle istituzioni museali e nel mercato. I residence rappresentano un sostanziale momento di transito tra le accademie di belle arti e il mondo delle gallerie, procrastinano la definizione di un'autorialità e di una firma in attesa che questa sia a tutti gli effetti matura e pronta a entrare nel dibattito critico e commerciale. Per questo motivo, dal punto di vista delle finalità, credo possano essere paragonati ai corsi di specializzazione post-universitari, concordi?

Angela Vettese: Concordo, ma non mi fermerei qui. Trovo interessante che il momento in cui le strutture di residenza per artisti abbiano avuto una loro maggiore visibilità sia coinciso con l'apice del mercato e delle sue pressioni: molti artisti di un certo successo, quindi non solo i giovani, hanno mostrato di gradire un soggiorno dedicato solo al lavoro. Il modello più significativo per questo è stata la famosa DAAD tedesca, che consiste proprio in un premio per chi decide di fermarsi, smetterla con il modello di artista "piccione viaggiatore", e concentrarsi su ciò che fa. Un ulteriore punto, che andrebbe sottolineato, è il modo di viaggiare che questa pratica suggerisce: simile a quella dei chierici vaganti del medioevo, consente rifugi di pensiero in diverse parti del mondo. Ricorda un poco anche le città anseatiche, cioè quei luoghi in cui il mercante trovava delle strutture di accoglienza nelle quali si conoscevano bene le sue esigenze (cioè le esigenze di una categoria), gli si metteva a disposizione un novero di *facilities* e lo si poneva nella felice condizione di entrare in contatto fruttuoso con altri colleghi. Ma il viaggio, in questi casi, è di durata flessibile, prevede brevi permanenze che contemplano un distacco non molto lungo dai luoghi della propria identità; eventualmente può sfociare in un trasferimento più lungo e addirittura permanente, ma l'emigrazione non è la regola. Il sistema di residenze per artisti consente di mantenere le proprie radici in un mondo fatto di collegamenti e di ibridazioni, non di negazioni e di distacchi.

MF: Introdurrei anche l'*otium* e il *negotium* come aspetti talvolta contrapposti, più spesso compresenti. Si pensa che il ruolo di un residence giunga a compimento attraverso la produzione di nuove opere, l'organizzazione di mostre e di eventi atti a promuovere e dare visibilità agli artisti prescelti attraverso l'invito o la selezione di autocandidature. Ma questo è solo una faccia della medaglia, e credo sia anche quella meno rilevante. Più spesso agli artisti in residence non vengono dati obblighi, non sono tenuti a produrre (a meno che lo vogliano). Viene loro offerto un tempo e un luogo in cui riflettere sul proprio lavoro, maturare consapevolezza, e sperimentare nuove forme espressive che possano arricchire e/o ponderare il linguaggio. Meglio il fare o il meditare oggi?

AV: Seneca dice che quando le condizioni esterne non consentono un impegno politico, ciò che tu chiami il *negotium*, meglio prendere le distanze dalla vita attiva e darsi all'*otium* fativo. La crisi attuale del mercato suggerisce un simile ritiro. Ma è vero anche il contrario: l'eccesso di eccitazione derivante dalla vita attiva



Fondazione Arnaldo Pomodoro

chiede ogni tanto di cambiare registro e di uscire da un turbine che può dare dipendenza: denaro, mondanità, esserci ed essere riconosciuti. Penso che l'arte visiva abbia in sé oggi anche questi elementi, come dimostra la tematizzazione del presenzialismo fatta da artisti come Andy Warhol, Jeff Koons o Cattelan. C'è chi non vive fuori Manhattan, come Woody Allen che ha spesso ironizzato proprio sul suo legame con il turbine urbano, ma la città e il sistema sono droghe pesanti: quasi a tutti servono luoghi e periodi di *rehab*.

MF: Mi vengono in mente le parole che Marina Abramović pronunciava mangiando quella grande cipolla in *Onion*: "Sono stanca di aspettare nelle sale d'attesa degli aeroporti; di far finta di bere un bicchiere d'acqua durante un opening...".

Certo che questa prima edizione di *ARS* si è concentrata maggiormente sull'impegno formativo e militante che sull'ozio fattivo. La maggioranza dei residence selezionati basano la loro *mission* principalmente sulla produzione e sulla formazione. L'*otium* è più difficile da documentare, ma questa potrebbe essere la sfida caratterizzante la seconda edizione del "festival".

È anche vero che le strutture più articolate e con un sostanziale supporto governativo, come la Rijksakademie di Amsterdam cercano di combinare i due aspetti, idealmente di coniugarli. Gli artisti hanno un unico obbligo: presenziare una volta all'anno alle tre giornate dedicate agli Open Atelier, e possibilmente non accettare di partecipare a mostre durante il periodo di residenza. Non sono, invece, indotti a partecipare alle lecture proposte, a utilizzare i laboratori presenti nella struttura, o a mostrare il proprio studio, a meno che non lo desiderino.

L'Open Atelier è un'altra caratteristica ricorrente di quasi tutti i residence, che permette al pubblico di avere una visione inedita del lavoro, anzi del processo. Durante queste visite, l'artista non propone necessariamente un lavoro finito, ma suggestioni, materiali, riferimenti, versioni *in fieri* e abbozzate che consentono di capire più direttamente quale processo mentale è alla base della sua ricerca.

AV: Uno degli elementi più interessanti che emergono da un'indagine sulle residenze per artisti, è la loro distribuzione geografica. Ovviamente una rassegna come *ARS*, che vuole essere più esemplificativa che esaustiva, non può essere presa come mappatura. Però evidenzia alcuni aspetti salienti, come la maggiore densità di questi luoghi nei paesi del Nord Europa, dove lo Stato tende a essere più sociale e in generale esiste una cultura della collettività molto spiccata. Lo stesso discorso vale per Paesi che, per motivi anche molto diversi, sentono la necessità di comunicare se stessi anche attraverso questo strumento; penso all'Indonesia, da un lato, e a Israele dall'altro. È anche interessante notare che alcuni dei casi storici più forti e iniziatori di questa pratica, come gli studi d'artista al P.S.1 di New York, sono sostanzialmente falliti e hanno lasciato spazio a strutture meno legate alle frenesie cittadine, più immerse nella natura e con contatti meno intensi con il sistema del successo in arte. L'elemento interessante della mostra sta certamente in alcune sue opere, ma anche nel fatto di delegare la scelta dell'artista alla struttura della residenza stessa (ripensando così il ruolo del curatore, anche troppo celebrato come demiurgo) e in generale nel suo porsi come occasione per un ripensamento dei meccanismi con cui gli artisti si formano, comunicano, entrano in contatto l'uno con l'altro e con la committenza fatta dai galleristi e dai collezionisti.

Milano, 4 maggio 2010

UNICREDIT GROUP

L'IMPEGNO DEL GRUPPO

NELLA CULTURA.

MAGGIO 2010

UNICREDIT E FONDAZIONE ARNALDO POMODORO

Da tempo UniCredit è impegnato in ambito culturale, sostenendo progetti orientati a promuovere la creatività espressa nelle arti visive così come nella musica e nella letteratura, in quanto individua nelle iniziative culturali un fondamento primario per lo sviluppo sociale e sostenibile in Italia e all'estero.

Numerose sono le attività intraprese con importanti istituzioni per la valorizzazione del patrimonio artistico contemporaneo, a cui si unisce una forte attenzione verso l'opera di giovani artisti.

In questo contesto si inserisce la collaborazione di UniCredit con la Fondazione Arnaldo Pomodoro con cui, nel tempo, si è costruito un legame duraturo e proficuo basato su un comune sentire che sostiene l'innovazione e la creatività. Il respiro internazionale e la qualità scientifica delle mostre proposte dalla Fondazione, oltre che la costante attenzione verso i principali attori istituzionali e del mondo dell'arte, la rendono *un unicum* nella produzione e promozione della cultura.

Fondazione Arnaldo Pomodoro è inoltre coinvolta in numerose iniziative legate alle attività culturali del Gruppo, tra le quali **UniCredit Art Day**, giornata speciale di apertura gratuita riservata ai dipendenti UniCredit ed alle loro famiglie.

UniCredit e la Cultura

Con circa 10.000 filiali e oltre 165.000 dipendenti in 22 Paesi, UniCredit Group è tra i principali gruppi europei di servizi bancari e finanziari. L'estesa presenza in Europa occidentale (Italia, Austria, Germania) e in Europa centro-orientale permette di instaurare relazioni importanti con gli *stakeholders*, coniugando l'identità di gruppo con le profonde radici nelle diverse comunità locali.

Per questo motivo, il Gruppo promuove numerose iniziative

legate alla conservazione ed alla valorizzazione del patrimonio culturale di ogni Paese in cui opera, al sostegno delle potenzialità dei giovani talenti e delle espressioni della creatività contemporanea.

UniCredit ha sviluppato nel tempo un innovativo modello di *partnership*, basato sulla gestione partecipata di progetti a lungo termine con i principali attori del settore culturale, principalmente nel campo delle arti visive, della musica e della letteratura. Group Identity & Communications propone e coordina azioni volte ad offrire un contributo tangibile e duraturo alle politiche culturali del Gruppo.

La Collezione d'Arte del Gruppo UniCredit

La raccolta del Gruppo presenta oltre 60.000 opere, dai manufatti preistorici della Mesopotamia ai capolavori dei grandi Maestri del passato come Tintoretto, Goya, David.

La collezione comprende opere di Maestri moderni come Yves Klein, Fernand Léger, Giorgio Morandi, Kurt Schwitters, Oskar Kokoschka e artisti contemporanei di spicco quali Christo, Georg Baselitz, Gerhard Richter, Andreas Gursky. Un corpus di più di 4.000 fotografie storiche e contemporanee completa la collezione. Il patrimonio viene aggiornato finanziando la ricerca, attraverso la produzione di nuove opere in collaborazione con i musei *partner*.

Oltre mille all'anno sono i prestiti per mostre pubbliche. Le opere sono inoltre esposte negli uffici e nelle agenzie del Gruppo. Una selezione delle opere è visitabile nel museo virtuale *online* sul sito istituzionale del Gruppo.

Le principali *partnership* nell'ambito delle arti visive:

Il Gruppo collabora con musei e centri espositivi per la realizzazione di progetti culturali, non soltanto dal punto di vista tecnico e finanziario, ma anche ideativo ed organizzativo. Le principali *partnership* nelle arti visive includono:

■ **Galleria Borghese e MAXXI Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo, Roma:** Ogni anno, nell'ambito del pro-

UNICREDIT GROUP

L'IMPEGNO DEL GRUPPO

NELLA CULTURA

getto Committenze Contemporanee, un artista si confronta con le opere dei grandi Maestri del passato esposte presso la Galleria Borghese. I lavori commissionati sono concessi in prestito a lungo termine al MAXXI;

- **Castello di Rivoli, Torino:** Museo d'arte contemporanea fra i principali in Italia, unico per la sua *location*, la magnifica Residenza Sabauda. Con il Dipartimento Educazione sono stati avviati numerosi progetti pilota di educazione all'arte;
- **MAMbo, Museo di Arte Moderna, Bologna:** Il Gruppo ha promosso "Focus on Italian Contemporary Art", il programma triennale di produzione di opere di artisti italiani che entrano a far parte della collezione del museo in comodato pluriennale;
- **MART, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto:** Da cinque anni, UniCredit è il partner principale del Museo, col quale sviluppa in particolare modo la sezione contemporanea e la produzione di cataloghi per la diffusione della ricerca;
- **Museum der Moderne, Salisburgo:** Il Museo offre tutto l'anno una ricca programmazione di mostre. Bank Austria ha concesso in prestito permanente al museo la propria Collezione Fotografis.

I centri culturali di UniCredit

- **Bank Austria Kunstforum, Vienna:** Lo spazio espositivo promosso da Bank Austria ospita ogni anno 300.000 visitatori per le sue mostre di arte moderna e contemporanea;
- **Yapı Kredi Culture Center, Istanbul:** La società turca, affiliata del Gruppo UniCredit, sostiene questo importante centro espositivo a Istanbul, che, con tre gallerie, una casa editrice ed un fitto calendario di eventi, rappresenta un'interessante finestra sulla scena artistica turca;
- **Kunsthalle der Hypo-Kulturstiftung, Monaco:** Hypo-Vereinsbank (HVB) ha fondato e sostiene questo spazio espositivo a Monaco che vanta 350.000 visitatori l'anno, con esposizioni di arte antica, moderna, dal Rinascimento al Romanticismo, e contemporanea;
- **Pavilion UniCredit, Bucarest:** Inaugurato nel gennaio 2009 in una ex filiale della UniCredit Tiriatic Bank, il Pavilion UniCredit è uno spazio indipendente per la produzione e la ricerca nel campo delle arti visive e performative.

Le principali partnership nell'ambito della musica:

UniCredit collabora con istituzioni musicali famose a livello internazionale, tra le quali il Teatro alla Scala per le *tournee* all'estero, con affermate orchestre come la Filarmonica della Scala e la Wiener Philharmoniker, e con accademie che conducono i giovani talenti ad affermarsi nel grande mondo della musica. Di seguito alcuni dei principali *partner*:

- **Teatro alla Scala, Milano:** Dal 2009 UniCredit è il *partner* principale del Teatro alla Scala, simbolo dell'eccellenza italiana, per le *tournee* internazionali;
- **Filarmonica della Scala, Milano:** UniCredit Group è *major partner* dell'orchestra dal 2000. Oltre a finanziare le stagioni concertistiche, il Gruppo promuove esibizioni speciali in tutta Europa;
- **Arena di Verona, Verona:** Da dieci anni il Gruppo rinnova il suo sostegno a favore del Festival Lirico dell'Arena di Verona, promuovendo anche *performance* internazionali;
- **Orchestra Filarmonica '900 del Teatro Regio, Torino:** Dall'anno della sua fondazione (2003), UniCredit sostiene questa importante orchestra che si occupa di musica colta contemporanea e di ricerca nella contaminazione tra i linguaggi;
- **Wiener Philharmoniker, Vienna:** Un'istituzione sostenuta grazie ad una cooperazione di lungo termine con Bank Austria, membro del Gruppo.

Letteratura

UniCredit sostiene eventi, pubblicazioni e progetti editoriali per la divulgazione della parola scritta. Inoltre promuove premi e concorsi rivolti ai giovani talenti letterari. Tra gli altri, segnaliamo:

- **Bank Austria Literaris:** Primo premio nel suo genere, promosso da Bank Austria, coinvolge annualmente tutti i paesi dell'Europa centrale ed orientale in cui il Gruppo è presente.
- **UniCredit Literary Debut Competition:** Avviato da UniCredit Tiriatic Bank nel 2008, il concorso premia le opere prime di giovani scrittori. La giuria comprende nomi prestigiosi della scena culturale romena.

CONTATTI

- Ufficio Stampa Eventi Culturali:
 - Viviana Vestrucci, tel.+39 02 87275790, viviana.vestrucci@unicreditgroup.eu
- UniCredit & Art project: unicreditandart@unicreditgroup.eu
- www.unicreditgroup.eu



Fondazione Arnaldo Pomodoro

NUOVI SPAZI IN FONDAZIONE

Dal 4 maggio si rinnovano gli spazi della Fondazione Arnaldo Pomodoro, con un *Infopoint* per i visitatori e, per la prima volta, si presenterà la sezione permanente della Collezione della Fondazione Arnaldo Pomodoro, con alcuni capolavori del Maestro.

In concomitanza con l'apertura delle mostre *ARS - Artists in Residence Show* e *SISSIIADDOSSO*, la Fondazione Arnaldo Pomodoro inaugura due nuovi spazi.

Per la prima volta si presenterà la sezione permanente della Collezione della Fondazione Arnaldo Pomodoro, dedicata ad alcuni capolavori del Maestro. Le opere di Arnaldo Pomodoro sono *l'Ingresso nel labirinto* (1995-2008), environment in progress, posto nella cavea del teatrino, appositamente scavata durante i lavori di ristrutturazione della sede, e *l'Obelisco* (1989-2008), collocato davanti all'ingresso della Fondazione.

Sono destinati a essere visti a rotazione 28 fondamentali lavori realizzati dal 1955 ad oggi, da lui stesso selezionati, che documentano le tappe fondamentali della sua ricerca artistica.

L'area ***Infopoint***, posta all'ingresso della Fondazione e creata per assolvere la sempre più crescente richiesta d'informazione da parte dei visitatori, fornirà notizie:

- sui contenuti espositivi del Museo, ad esempio tramite la consultazione del catalogo e delle biografie degli artisti;
- sugli eventi che settimanalmente animano il teatrino e gli spazi del Museo (teatro, danza, presentazione di libri, incontri e letture, concerti etc.);
- sulla storia del luogo e della struttura affinché si possano cogliere gli aspetti concettuali e architettonici degli spazi e del progetto di ristrutturazione;
- sulla mostra in corso, gli autori o i suoi temi e sulla collezione della Fondazione.

L'***Infopoint*** prevede un'area per la consultazione di documentazioni cartacee e iconografiche, nonché due computer per la visione del materiale video e del database della biblioteca interna alla Fondazione. Le informazioni troveranno così una collocazione più funzionale.

L'***Infopoint*** si pone come 'punto di incontro' tra il Museo e i visitatori in cui le informazioni possono viaggiare in entrambe le direzioni. Gli spazi, liberi da barriere verso la navata principale, potranno così introdurre il visitatore al percorso espositivo arricchendo il suo ruolo di osservatore, sollecitandone emozioni e reazioni.

E proprio per rafforzare l'interazione tra l'arte e il visitatore, la Fondazione ha deciso di coinvolgere i giovani nella creazione di un progetto per una parte dell'***Infopoint*** con lo scopo di offrire un approfondimento sulla mostra in corso.

Il progetto prevede la stretta collaborazione con gli studenti di diverse scuole che si alterneranno nell'ideazione di quest'area interattiva che muterà nei contenuti e nella sua forma secondo le esigenze della mostra e le proposte dei ragazzi. Si intende così un nuovo punto di vista dato dalla



Regione Lombardia



Museo



Fondazione Arnaldo Pomodoro

lettura delle opere in mostra e degli artisti presenti, privo di sovrastrutture e per questo più diretto e comprensibile per il pubblico.

La mostra *Ars - Artists in Residence Show* verrà presentata attraverso un'installazione multimediale interattiva sviluppata e realizzata dagli studenti di Video e Sound Design di **IED Milano**.

The Luggage of Residence è un info-point caratterizzato da due sistemi a parete che rappresentano una residenza in chiave stilizzata. Al loro interno saranno inglobati due monitor *touch-screen* con i quali i visitatori potranno interagire consultando le informazioni riguardanti la biografia, la residenza e l'opera di ciascun artista presente nella mostra, il tutto accompagnato da un tessuto sonoro creato ad hoc dagli studenti.

Milano, 4 maggio 2010

ARS - Artists in Residence Show

SISSI/ADDOSSO

Milano, Fondazione Arnaldo Pomodoro (Via Andrea Solari 35)

5 maggio – 11 luglio 2010

Orari: mercoledì-domenica ore 11-19; giovedì ore 11-22

Biglietti: 8 Euro intero, 5 Euro ridotto; Ingresso gratuito ogni seconda domenica del mese.

In partnership con



La Fondazione Arnaldo Pomodoro ringrazia il partner UniCredit Group con cui nel tempo ha costruito un legame duraturo e proficuo basato su un comune sentire che sostiene l'innovazione e la creatività.

UniCredit è da tempo impegnato in ambito culturale e numerose sono le attività intraprese con importanti istituzioni, tra cui spicca la Fondazione Arnaldo Pomodoro, per la valorizzazione del patrimonio artistico contemporaneo, a cui si unisce una forte attenzione verso l'opera di giovani artisti.

Info:

Fondazione Arnaldo Pomodoro - tel. 02.89075394

www.fondazionearnaldopomodoro.it

c.montebello@fondazionearnaldopomodoro.it

Ufficio Stampa

CLP Relazioni Pubbliche

Tel. 02.433403 - 02.36571438 - fax 02.4813841

press@clponline.it

Da quarant'anni lo IED - Istituto Europeo di Design opera nel campo della Formazione e della Ricerca, nelle discipline del Design, della Moda, delle Arti Visive e della Comunicazione. Oggi è un Network Internazionale in continua espansione, con Sedi a Milano, Roma, Torino, Venezia, Firenze, Cagliari, Madrid, Barcellona e San Paolo del Brasile, che organizza Corsi Triennali post-diploma, Corsi di Aggiornamento e Formazione Permanente, Corsi di Formazione Avanzata e Master post-laurea.

Ufficio comunicazione Istituto Europeo di Design Milano

Fabrizia Capriati: f.capriati@milano.ied.it // Tel. 02.5796951

Roberta Zennaro: r.zennaro@milano.ied.it // Tel. 02.5796951



Regione Lombardia



Museo